

“COMPLOTTO DI MORTE”

Le affermazioni attribuite al cardinal Romeo durante il suo viaggio in Cina, aprono uno scenario di imminente fine del pontificato di Benedetto XVI, sullo sfondo di contrasti e schieramenti in seno al Vaticano

di **Marco Lillo**



**Documento
in lingua tedesca**

**“Forse perché
sia compreso
appieno solo
dal Papa e dai
suoi stretti
collaboratori
connazionali”**

Mordkomplotts. “Complotto di morte”. Fa impressione leggere nero su bianco su un documento strettamente confidenziale e riservato, pubblicato in

esclusiva dal *Fatto* che un Cardinale autorevole, l'arcivescovo di Palermo Paolo Romeo, prevede con preoccupante certezza la morte del Papa entro novembre del 2012. Una morte che, per la sicurezza con la quale è stata pronosticata, lascia intendere agli interlocutori del cardinale l'esistenza di un complotto per uccidere Benedetto XVI. L'appunto è anonimo e reca la data del 30 dicembre del 2011. È stato consegnato dal Cardinale colombiano Dario Castrillón Hoyos alla segreteria di Stato e al segretario del Papa nei primi giorni di gennaio con il suggerimento di effettuare indagini per comprendere esattamente cosa abbia fatto e con chi abbia parlato l'arcivescovo Romeo in Cina. Il Pontefice è stato informato del contenuto dell'appunto a metà gennaio scorso direttamente dal cardinale Castrillón durante un'udienza riservata e il Papa deve avere fatto un salto sulla sedia. Il documento si apre con una premessa in lettere maiuscole: “Strettamente confidenziale”. Probabilmente gli uomini che curano la sicurezza del Pontefice - a partire dalla Gendarmeria Vaticana guidata dall'ex agente dei servizi segreti italiani, Domenico Giani - stanno cercando di verificare le circostanze in cui sono state pronunciate quelle terribili previsioni e la loro credibilità. Da sempre si favoleggia sulle congiure vaticane e sono stati scritti molti libri sulla morte sospetta di Giovanni Paolo primo. Qui però siamo di fronte a un inedito assoluto. Mai nessuno aveva messo

nero su bianco l'ipotesi di un complotto per far fuori il Papa. Un complotto che potrebbe realizzarsi da qui al novembre prossimo e che è inserito nel documento all'interno di un'analisi inquietante delle divisioni interne alla Chiesa che vedono contrapposti il Papa e il Segretario di Stato Tarcisio Bertone alla vigilia di una presunta successione, che ci auguriamo sia invece lontana nel tempo. Secondo la ricostruzione attribuita dal documento all'arcivescovo Romeo sarebbe Angelo Scola, arcivescovo di Milano, il successore designato da Papa Ratzinger.

Il documento in possesso del *Fatto* è scritto in lingua tedesca, probabilmente perché sia compreso appieno solo dal Papa e dai suoi stretti collaboratori e connazionali, come monsignor George Ganswin. Inizia con un lungo 'oggetto' in neretto: “Viaggio del Cardinale Paolo Romeo, Arcivescovo di Palermo, a Pechino a novembre 2011. Durante i suoi colloqui in Cina, il Cardinale Romeo ha profetizzato la morte di Papa Benedetto XVI entro i prossimi 12 mesi. Le dichiarazioni del Cardinale sono state esposte, da persona probabilmente informata di un serio complotto delittuoso, con tale sicurezza e fermezza, che i suoi interlocutori in Cina hanno pensato con spavento, che sia in programma un attentato contro il Santo Padre”.

Dopo questa premessa esplosiva, il testo si articola in tre paragrafi, ciascuno con un titolo in neretto. Il pri-

mo è "Viaggio a Pechino"; il secondo "Segretario di Stato Cardinale Tarcisio Bertone" e il terzo è "Successione di Papa Benedetto XVI".

Nel primo paragrafo si ricostruisce lo strano viaggio in Cina effettuato dall'arcivescovo di Palermo, Paolo Romeo, un personaggio influente nella Chiesa: 73 anni, nominato Cardinale nel Concistoro del 20 novembre 2010 dal Papa, parteciperà al prossimo Conclave. Nato ad Acireale da una famiglia ricca e numerosa Romeo è un estroverso, amante della buona cucina e delle tecnologie tanto che sul sito della sua Arcidiocesi si legge "Seguici su twitter" che secondo lui "Il signore avrebbe potuto usare per i dieci comandamenti".

Dopo una lunga carriera che lo ha portato in Filippine, Venezuela, Ruanda, Colombia e Canada fu nominato Nunzio in Italia e nel 2006 quando doveva essere nominato il presidente della Conferenza episcopale italiana, promosse una consultazione tra tutti i vescovi italiani, mai autorizzata e sconfessata da Benedetto XVI. Anche il cardinale

Castrillon de Hoyos fu sconfessato dal Papa per una sua lettera del 2001 nella quale si complimentava con un vescovo francese condannato per non avere voluto denunciare alle autorità civili un suo sacerdote, colpevole per abusi sessuali su minori. Castrillon, più vecchio di Romeo appartiene alla corrente più tradizionalista della Chiesa e nel 2009 da presidente della Commissione "Ecclesia Dei", quando si occupava dei Lefebvriani, non segnalò al Papa il pericolo rappresentato dalle posizioni antisemite del vescovo Williamson. A 80 anni nel 2010 è un pensionato e non parteciperà al prossimo conclave.

Castrillon forse avverte come un'invasione di campo

la visita di Romeo in Cina. Un paese nel quale è in corso una durissima repressione sulla comunità cristiana che si rifiuta di assoggettarsi al regime. Secondo quanto è scritto nel documento però Romeo non si sarebbe occupato di questo:

"A novembre 2011 il Cardinale Romeo si è recato con un visto turistico a Pechino, dove, di fatto, non ha incontrato nessun esponente della Chiesa Cattolica in Cina, bensì uomini d'affari italiani, che vivono o meglio lavorano a Pechino, e alcuni interlocutori cinesi. A Pechino il Cardinale Romeo ha dichiarato di essere stato inviato personalmente da Papa

Benedetto XVI per proseguire, o meglio verificare i colloqui avviati dal Cardinale Dario Castrillon Hoyos a marzo 2010 in Cina. Inoltre ha affermato di essere l'interlocutore designato del Papa per occuparsi in futuro delle questioni fra la Cina e il Vaticano".

Nel primo paragrafo l'anonimo estensore del documento consegnato agli uomini del Segretario di Stato Bertone e del Papa da Castrillon sostanzialmente tratteggia un Romeo un po' sbruffone. L'arcivescovo di Palermo si accredita come un antico amico del cardinale Castrillon, esperto di rapporti con le chiese clandestine dai tempi della sua esperienza nelle Filippine, e persino come il componente di una sorta di direttorio segreto che governerebbe la Chiesa di Ratzinger.

"Il Cardinale Romeo ha sorpreso i suoi interlocutori a Pechino informandoli che lui - Romeo - formerebbe assieme al Santo Padre - Papa Benedetto XVI - e al Cardinale Scola una troica. Per le questioni più importanti, dunque, il Santo padre si consulterebbe con lui - Romeo - e con Scola".

Poi arriva il paragrafo sulle critiche che Romeo avrebbe rivolto al capo del Governo della Chiesa, il Segretario di Stato Tarcisio Bertone.

"Il Cardinal Romeo ha aspramente criticato Papa Benedetto XVI, perché si occuperebbe prevalentemente della liturgia, trascurando gli "affari quotidiani", affidati da Papa Benedetto XVI al Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato della Chiesa Cattolica Romana".

Non solo: Bertone e Ratzinger sono

descritti come una coppia di litiganti costretti a convivere nelle mura leonine:

"Il rapporto fra Papa Benedetto XVI e il suo Segretario di Stato Cardinale Tarcisio Bertone sarebbe molto conflittuale. In un'atmosfera di confidenzialità il Cardinale Romeo ha riferito che Papa Benedetto XVI odierrebbe letteralmente Tarcisio Bertone e lo sostituirebbe molto volentieri con un altro Cardinale. Romeo ha aggiunto però, che non esisterebbe un altro candidato adatto a ricoprire questa posizione e che per questo il Segretario di Stato Cardinale Tarcisio Bertone continuerebbe a svolgere il suo incarico".

A questo punto, dopo aver premesso



La risposta del portavoce vaticano

“Mi sembra una cosa talmente fuori dalla realtà Non la voglio nemmeno commentare”

che "Anche il rapporto fra il Segretario di Stato e il Cardinale Scola sarebbe altrettanto avverso e tormentato", arriva il paragrafo nel quale ci si occupa della successione del Papa, che vedrebbe in posizione privilegiata proprio il cardinale Scola, da sempre vicino a Comunione e Liberazione.

"In segreto il Santo Padre si starebbe occupando della sua successione e avrebbe già scelto il Cardinale Scola come idoneo candidato, perché più vicino alla sua personalità. Lentamente ma inesorabilmente lo starebbe così preparando e formando a ricoprire l'incarico di Papa.

Per iniziativa del Santo Padre – così Romeo – il Cardinale Scola è stato trasferito da Venezia a Milano, per potersi preparare da lì con calma al suo Papato. Il Cardinale Romeo ha continuato a sorprendere i suoi interlocutori in Cina – prosegue il documento consegnato dal cardinale colombiano al Papa – in Cina continuando a trasmettere indiscrezioni”.

Ed ecco che, dopo avere esaminato il quadro dei rapporti conflittuali all'interno del Vaticano in vista della successione a Ratzinger, Romeo, secondo l'appunto, avrebbe gettato di fronte ai suoi interlocutori la bomba:

“Sicuro di sé, come se lo sapesse con precisione, il Cardinale Romeo ha annunciato, che il Santo Padre avrebbe solo altri 12 mesi da vivere. Durante i suoi colloqui in Cina ha profetizzato la morte di Papa Benedetto XVI entro i prossimi 12 mesi. Le dichiarazioni del Cardinale sono state esposte, da persona probabilmente informata di un serio complotto delittuoso, con tale sicurezza e fermezza, che i suoi interlocutori in Cina hanno pensato con spavento, che sia in programma un attentato contro il Santo Padre”.

Per accreditare la veridicità dei fatti riportati il documento maliziosamente chiosa:

“Il Cardinale Romeo si sentiva al sicuro e non poteva immaginare, che le dichiarazioni fatte in questo giro di colloqui segreti potessero essere trasmesse da terzi al Vaticano”.

La chiusura è dedicata al tema centra-

le che angoschia evidentemente l'estensore: la successione a Ratzinger: “Altrettanto sicuro di sé Romeo ha profetizzato che, già adesso sarebbe certo benché ancora segreto, che il successore di Benedetto XVI sarà in ogni caso un candidato di origine italiana.

Come descritto prima, il Cardinale Romeo ha sottolineato, che dopo il decesso di Papa Benedetto XVI il Cardinale Scola verrà eletto Papa. Anche Scola avrebbe importanti nemici in Vaticano”.

Il Fatto nella serata di ieri ha contattato telefonicamente il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Padre Federico Lombardi, per chiedere la posizione ufficiale del Vaticano su questo documento ma la sua risposta è stata: “Pubblicate quello che credete ma vi prendete una responsabilità. Mi sembra una cosa talmente fuori dalla realtà e poco seria che non voglio nemmeno prenderla in considerazione. Mi sembra incredibile e non voglio nemmeno commentare”. Un atteggiamento di totale negazione dei fatti che appare discutibile per-

ché il documento pone quesiti importanti non solo sulla salute e la sicurezza del Papa ma anche sulla situazione a dir poco sconcertante in cui

versa la Chiesa.

Benedetto XVI è il capo della religione più diffusa sulla terra. Per 2 miliardi di cattolici è il custode della dottrina e - al di là della veridicità delle affermazioni contenute nell'appunto che va tutta verificata - questo testo deve essere portato all'attenzione dell'opinione pubblica. Una lettera simile non è una questione che può restare confinata nel circuito epistolare tra gendarmi, Segreteria di Stato e cardinali ma deve essere spiegata ai cristiani sempre più attoniti per quello che leggono sui giornali. Il Fatto ha già pubblicato il 4 febbraio scorso la lettera del Nunzio negli Stati Uniti, Carlo

Maria Viganò, già segretario del Governatorato della Città del Vaticano, nella quale l'arcivescovo formulava accuse gravissime sulla corruzione, i furti e le false fatturazioni dentro le mura leonine e accusava di presunti reati monsignor Paolo Nicolini, direttore dei Musei Vaticani. Poi abbiamo pubblicato un documento esclusivo sui rapporti Aif-Uif che documentava la scelta del Vaticano di non fornire informazioni bancarie precedenti all'aprile del 2011 alle autorità antiriciclaggio.

Ora si scopre un documento nel quale si parla senza remore di morte certa del Papa e si favoleggia persino di un possibile complotto per uccidere il Pontefice.

Per questo l'appunto sulla morte del Papa deve essere pubblicato: perché se ne verifichi *coram populo* l'origine e la veridicità e soprattutto perché finalmente Santa Romana Chiesa esca dal silenzio e spieghi ai suoi fedeli (e non solo a loro) come è possibile che tra i cardinali e il Papa circolino previsioni certe di morte e ipotesi omicidarie che solo a leggerle fanno venire i brividi.

BENEDETTO XVI AUREBBE MENO DI 12 MESI DI VITA

“IL CARDINALE ROMEO HA PROFETIZZATO LA MORTE DI PAPA BENEDETTO XVI ENTRO I PROSSIMI 12 MESI”, TANTO DA FAR “PENSARE AI SUOI INTERLOCUTORI CHE SIA IN PROGRAMMA UN ATTENTATO CONTRO IL SANTO PADRE”

CONTRASTI SULLA SUCCESSIONE: BERTONE E SCOLA

“IL RAPPORTO FRA IL PAPA E IL SUO SEGRETARIO DI STATO BERTONE SAREBBE CONFLITTUALE. IN SEGRETO IL SANTO PADRE AVREBBE GIÀ SCELTO SCOLA COME IDONEO CANDIDATO, PERCHÉ PIÙ VICINO ALLA SUA PERSONALITÀ”

“Strettamente confidenziale per il Santo Padre”

IL DOCUMENTO *Consegnato dal Cardinal Castrillón Hoyos*

Sotto riportiamo il documento integrale tradotto dal tedesco, con in testa la scritta “strettamente confidenziale” e la data 30.12.2011

Oggetto: Viaggio del Cardinale Paolo Romeo (*20 febbraio 1938 ad Acireale, Provincia di Catania, Italia), Arcivescovo di Palermo, a Pechino a novembre 2011.

Durante i suoi colloqui in Cina, il Cardinale Romeo ha profetizzato la morte di Papa Benedetto XVI entro i prossimi 12 mesi. Le dichiarazioni del Cardinale sono state esposte, da persona probabilmente informata di un serio complotto delittuoso, con tale sicurezza e fermezza, che i suoi interlocutori in Cina hanno pensato con spavento, che sia in programma un attentato contro il Santo Padre.

Viaggio a Pechino:

Nel novembre 2011 il Cardinale Romeo si è recato con un visto turistico a Pechino, dove, di fatto, non ha incontrato nessun esponente della Chiesa Cattolica in Cina, bensì uomini d'affari italiani, che vivono o

meglio lavorano a Pechino, e alcuni interlocutori cinesi. A Pechino il Cardinale Romeo ha dichiarato di essere stato inviato personalmente da Papa Benedetto XVI per proseguire, o meglio verificare i colloqui avviati dal Cardinale Dario Castrillón Hoyos a marzo 2010 in Cina. Inoltre ha affermato di essere l'interlocutore designato del Papa per occuparsi in futuro delle questioni fra la Cina e il Vaticano.

In un colloquio confidenziale, il Cardinale Romeo ha informato i suoi interlocutori in Cina di aver curato durante la sua attività svolta per conto del Servizio diplomatico della Santa Sede presso le rappresentanze papali nelle Filippine, i contatti con la Chiesa

Clandestina RKKI e di essere, in virtù di questa sua esperienza, l'interlocutore adatto per curare le questioni fra la Cina e il Vaticano.

Inoltre dice di essere stato fra il 1990 e il 1999 Nunzio Apostolico in Colombia e di aver collaborato, proprio in quel periodo, con il Cardinale Castrillón. Il Cardinale Romeo ha sorpreso i suoi interlocutori a Pechino informandoli che lui – Romeo – formerebbe assieme al Santo Padre – Papa Benedetto XVI – e al Cardinale Scola una troika. Per le questioni più importanti, dunque, il Santo Padre si consulterebbe con lui – Romeo – e con Scola.

Al Cardinale Romeo è stato comunicato da parte cinese quanto segue: Molti Cardinali si sono recati in Cina, ma la visita più importante per il rapporto fra la Cina e il Vaticano è stata quella del Cardinale Dario Castrillón Hoyos a marzo 2010.

STRETTAMENTE CONFIDENZIALE 30.12.2011

Segretario di Stato Cardinale Tarcisio Bertone:

Il Cardinal Romeo ha aspramente criticato Papa Benedetto XVI, perché si occuperebbe prevalentemente della liturgia, trascurando gli “affari quotidiani”, affidati da Papa Benedetto XVI al Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato della Chiesa Cattolica Romana.

Il rapporto fra Papa Benedetto XVI e il suo Segretario di Stato Cardinale Tarcisio Bertone sarebbe molto conflittuale. In un'atmosfera di confidenzialità il Cardinale Romeo ha riferito che Papa Benedetto XVI odierrebbe letteralmente Tarcisio Bertone e lo sostituirebbe molto volentieri con un altro Cardinale. Romeo ha aggiunto però che non esiterebbe un altro candidato adatto a ricoprire que-

sta posizione e che per questo il Segretario di Stato Cardinale Tarcisio Bertone continuerebbe a svolgere il suo incarico.

Anche il rapporto fra il Segretario di Stato e il Cardinale Scola sarebbe altrettanto avverso e tormentato.

Sarebbe già certo che il successore sarà in ogni caso un candidato di origine italiana

Successione di Papa Benedetto XVI:

In segreto il Santo Padre si starebbe occupando della sua successione e avrebbe già scelto il Cardinale Scola come idoneo candidato, perché più vicino alla sua personalità. Lentamente ma inesorabilmente lo starebbe così preparando e formando a ricoprire l'incarico di Papa.

Per iniziativa del Santo Padre – così Romeo – il Cardinale Scola è stato trasferito da Venezia a Milano, per potersi preparare da lì con calma al suo Papato. Il Cardinale Romeo ha continuato a sorprendere i suoi interlocutori in Cina continuando a trasmettere indiscrezioni.

Sicuro di sé, come se lo sapesse con precisione, il Cardinale Romeo ha annunciato che il Santo Padre avrebbe solo altri 12 mesi da vivere. Durante i suoi colloqui in Cina ha profetizzato la morte di Papa Benedetto XVI entro i prossimi 12 mesi. Le dichiarazioni del Cardinale sono state esposte, da persona probabilmente

informata di un serio complotto delittuoso, con tale sicurezza e fermezza, che i suoi interlocutori in Cina hanno pensato con spavento, che sia in programma un attentato contro il Santo Padre.

Il Cardinale Romeo si sentiva al sicuro e non poteva immaginare che le dichiarazioni fatte in questo giro di colloqui segreti potessero essere trasmesse da terzi al Vaticano.

Altrettanto sicuro di sé Romeo ha profetizzato che già adesso sarebbe certo, benché ancora segreto, che il successore di Benedetto XVI sarà in ogni caso un candidato di origine italiana.

Come descritto prima, il Cardinale Romeo ha sottolineato, che dopo il decesso di Papa Benedetto XVI, il Cardinale Scola verrà eletto Papa. Anche Scola avrebbe importanti nemici in Vaticano.

Il testo

A destra, una delle pagine del documento consegnato al Papa, Benedetto XVI, su quanto detto dal Cardinal Romeo

STRENG VERTRAULICH
10.12.2011

Kardinalstaatssekretär Kardinal Tarcisio Bertone:
Kardinal Romeo kritisierte Papst Benedikt XVI. beifüg. Er befürchte sein
Gedächtnis mit der Länge und verunsicherte das „Jahresgespräch“
Dies überlasse Papst Benedikt XVI. Tarcisio Kardinal Bertone, dem
Kardinalstaatssekretär der römisch-katholischen Kirche.

Das Verhältnis zwischen Papst Benedikt XVI. und seinem
Kardinalstaatssekretär Tarcisio Bertone sei sehr gespannt. Kardinal Romeo
schilderte in vertraulicher Atmosphäre, dass Papst Benedikt XVI. Tarcisio
Bertone vorwiegend base und ihn am liebsten durch einen anderen Kardinal
ersetzen würde. Romeo ergänzte jedoch, dass es für diese Position keinen
anderen geeigneten Kandidaten gebe, und deswegen Kardinalstaatssekretär
Bertone leider weiterhin in seinem Amt bleibe.

Darüber hinaus sei auch das Verhältnis zwischen Kardinalstaatssekretär und
Kardinal Scola ebenfalls verfeindet und belastet.

Nachfolge von Papst Benedikt XVI:
Der Heilige Vater befürchte sich im Geheimen mit der Frage seiner Nachfolge und
habe bereits als geeigneten Kandidaten Kardinal Scola ausgewählt, der seiner
Persönlichkeit am nächsten entspreche. Das würde er langsam aber sicher auf
sein Amt als Papst vorbereiten und aufbauen.
Kardinal Scola werde auf Betreiben des Heiligen Vaters – so Romeo – von
Venedig nach Mailand versetzt, damit er sich von dort aus in Ruhe auf sein
Papatum vorbereiten könne. Kardinal Romeo brachte seine Gesprächspartner in
China immer wieder zum Erschauern durch die Weitergabe von Indiskretionen.

Kardinal Romeo verkündete selbstsicher, so, als wenn er dies genau wisse, dass
der Heilige Vater nur noch 12 Monate leben werde. Er profetisierte bei seinen
Gesprächen in China das Tod von Papst Benedikt XVI. innerhalb der nächsten
12 Monate. Die Aussagen des Kardinals waren als möglicher Hinweis
eines Missionskomplotts so selbstsicher und konsequent vorgetragen, dass seine
Gesprächspartner in China aufgeschreckt annehmen, dass der Heilige
Vater ein ernstzunehmendes Anschlag geplant ist.

Kardinal Romeo fühlte sich sicher und konnte nicht davon ausgehen, dass seine
Aussagen in dieser geheimen Gesprächsrunde über Dritte zurück in den Vatikan
gelangen würden.

Germano selbstsicher profetisierte Romeo, dass bereits jetzt schon im Geheimen
feststehe, dass der Nachfolger von Benedikt XVI auf jeden Fall ein Kandidat
mit italienischen Wurzeln sein werde.
Wie zuvor beschrieben, betonte Kardinal Romeo, dass Kardinal Scola nach dem
Absterben von Papst Benedikt XVI zum neuen Papst gewählt wird. Auch Scola
habe Befürworter im Vatikan.